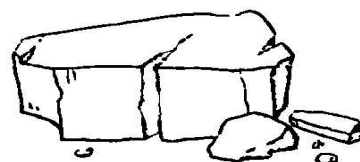


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno VIII – Numero **8** – Agosto 2013

In questo numero pubblichiamo il testo della riflessione proposta da Rossana Monica Danzi in occasione del primo Convegno Regionale “*Adozione: accoglienza e spiritualità*” (Barletta, 6 ottobre 2012) organizzato da Ai.Bi. Amici dei Bambini e dall’Associazione “La Pietra Scartata”, in collaborazione con l’Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth e il Centro di promozione familiare “Insieme con la coppia”, con la partecipazione della Regione Puglia e del Comune di Barletta. Dalla comunità di Barletta inoltre riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia della celebrazione della benedizione delle mamme adottive in attesa, affidate alla protezione di Maria, mamma di Gesù.

Adozione: atto di giustizia

di Rossana Monica Danzi

Per chi non mi conosce, sono una mamma adottiva da poco più di sei anni, ed è proprio l’esperienza adottiva che mi ha portato ad un impegno concreto, con l’Associazione Ai.Bi. con cui ho svolto il cammino adottivo per i miei due figli.

Io e mio marito Michele con Antonio e Lisia Gorgoglione siamo i responsabili della sede Ai.Bi. Puglia, sede che opera da quest’anno qui da noi a Barletta, ma esistente in Puglia dal 2007: sin da allora io ho sempre collaborato con Ai.Bi. come volontaria.

Devo dire che per me e mio marito è stato naturale e spontaneo pensare all’adozione e dopo i necessari tre anni di matrimonio, richiesti dalla legge italiana per poter adottare, ci siamo orientati all’adozione ed abbiamo chiesto che i nostri figli potessero essere almeno due.

Il nostro percorso adottivo nasce da un progetto che è divenuto consapevole grazie all’incontro con una associazione come Ai.Bi., fondata trent’anni or sono da un movimento di famiglie di cui facciamo parte e che accompagna le coppie all’adozione con corsi di preparazione preadottiva, ma anche di post adozione.

Quando si adotta si apre il cuore ai proprio figli e al loro paese di provenienza.

Capite bene che la rivoluzione che io chiamo copernicana è semplicemente **quella che consente di dare ad ogni bimbo una famiglia e cioè una mamma ed papà e non quella di dare un figlio ad una coppia.**

Nel mondo coi sono circa 168 milioni di bambini abbandonati!

Quindi dovrebbe risultare semplice e naturale il percorso adottivo, ma così non è nella realtà nella quale ogni giorno noi viviamo, poiché le coppie che vogliono adottare aspettano ancora troppo tempo, prima che si concretizzi il loro sogno adottivo. Per non parlare del fatto che troppo a lungo rimangono i bambini negli istituti prigionieri di colpe non commesse e per le quali ancora pagano un prezzo troppo alto, con il rischio per molti di non uscirne mai. Le lungaggini dei tempi del percorso adottivo, secondo un'indagine della Commissione per le Adozioni Internazionali è uno dei motivi principali per cui molte coppie si arrendono o interrompono l'iter adottivo.

Ma allora perché ci sono ancora troppi bambini negli istituti non solo in Italia, ma anche all'estero? È la domanda che puntualmente si pone una coppia quando deve adottare, ed alla quale non sa dare una chiara risposta, se non altro di sentirsi impotente di fronte a qualcosa che non sa come affrontare. Noi sappiamo quanto ancora ci sia da fare, per combattere l'abbandono dei minori che rappresenta la quarta emergenza mondiale. Infatti, per esempio, auspichiamo che possa essere certamente rivisitato il mito del sangue che ancora resiste ed è uno degli ostacoli primari cui è ancorata la nostra legislazione, che impedisce così che le adozioni possano essere più facili.

Posso dire che la nostra esperienza adottiva ha cambiato la vita a noi come a tutte le coppie che decidono di accogliere col il cuore i propri figli. È proprio vero l'adozione cambia la vita e consente di cambiare prospettiva della propria esistenza e di dare amore a chi suo malgrado non ne ha ricevuto, o forse non l'ha mai conosciuto.

Partendo dal gesto dell'accoglienza che caratterizza la genitorialità adottiva si apre un mondo che nessun'altra esperienza è capace di dare. La nostra esperienza adottiva ci ha fatto capire che questo gesto inconsapevole e naturale di adozione dei nostri figli poteva avere un seguito. Non potevamo dimenticare tutti quei bimbi che avevamo visto con i nostri occhi e che avevamo dovuto lasciare lì, nostro malgrado, una volta rientrati dal Brasile nell'anno 2006.

Pian piano è cresciuta in noi la volontà e la determinazione di poter contribuire ad un progetto più grande ovvero quello di poter fare qualcosa **per tutti quei bimbi che chiedevano e chiedono di poter essere figli, di avere una mamma ed papà** e che loro malgrado non solo non possono essere figli, ma sono privati del bene più importante della vita, la famiglia. Risulta quindi chiaro ed inconsapevole che la coppia compie un atto di giustizia che consiste nel dare ad alcuni bambini abbandonati una famiglia, attraverso la propria adozione.

Quindi, si deve garantire, a ogni bambino che nasce, il diritto di poter avere una famiglia, specialmente ai bambini che loro malgrado non ne hanno ricevuta una. Soltanto quando avremo raggiunto l'obiettivo di dare a tutti i bimbi che nascono una famiglia, solo allora avremo sconfitto l'abbandono.

Ragion per cui **l'adozione diventa l'atto di giustizia a cui tutti possiamo e dobbiamo collaborare per sconfiggere l'abbandono dei piccoli.**

Noi abbiamo uno slogan “mai più bambini abbandonati”, ma per fare ciò, occorre la collaborazione di tutte le istituzioni, che adottino politiche di sensibilizzazione e sostegno per le famiglie che si fanno carico con l'adozione di una accoglienza, che comporta una genitorialità anche più complessa.

Per capire l'adozione non basta solo leggere libri o vedere film, che spesso raccontano solo storie negative scoraggiando chi sta cominciando il percorso adottivo, ma occorre visitare un istituto per rendersi conto, che quello che i bambini abbandonati vogliono e sognano è amore ed accoglienza incondizionata.

Noi abbiamo capito che non basta semplicemente adottare solo i propri figli ma occorre farsi carico anche di quelli che hanno bisogno del nostro aiuto e se siamo qui è anche per dar voce a tutti i bimbi che non hanno nessuno a cui rivolgere i loro sogni, le loro aspirazioni, le loro preghiere.

Quindi, solo con una maggiore diffusione della cultura dell'accoglienza senza alcuna differenza possiamo pensare di arginare il fenomeno dell'abbandono che guardate, caratterizza non solo le nazioni che definiamo più povere ma anche le società come le nostre che noi riteniamo civili.

Basti pensare a recenti episodi di cronaca anche qui da noi in Italia, senza andare necessariamente nei paesi che noi definiamo del terzo mondo, per comprendere che il problema riguarda tutti. **Di qui il tema un bambino abbandonato è una responsabilità per ogni membro della società, ed ognuno di noi ne è responsabile.**

Allora occorre che tutti noi, a partire dai presenti in questa sala, lavoriamo per realizzare il sogno d'amore per tutti i bambini abbandonati fino all'ultimo presente nel punto più sperduto della terra, che consiste nel dargli l'amore ed il calore di una famiglia e tutto ciò può realizzarsi soltanto con l'adozione.

In definitiva l'adozione non è una questione di umanitarismo o di pura solidarietà, ma diventa il più grande atto di giustizia, che la persona possa compiere nella vita, che deve essere riservato ad ogni bambino.

Rossana Monica Danzi



L'adozione sotto la protezione mariana



Da sempre i barlettani hanno dimostrato e dimostrano profonda gratitudine alla Celeste Patrona, in modi e forme diverse. Una di queste forme è la tradizionale celebrazione del mese di maggio, il mese più bello dell'anno che Barletta dedica tutto a Maria! Durante questi 31 giorni si susseguono innumerevoli attività devozionali tra cui suppliche, adorazioni e processioni eucaristiche, catechesi e pellegrinaggi delle varie parrocchie barlettane.

Ma il momento più dolce ed emozionante che si possa svolgere sotto lo sguardo amorevole della Madonna è la benedizione delle mamme in attesa e dei loro bambini ogni sabato del mese al termine della Santa Messa. Grazie a questa benedizione tutte le future mamme instaurano un dialogo molto intimo tra sé, i figli e la Mamma celeste ed avvertono quel senso di protezione che le accompagnerà fino alla nascita del loro bambino.

La novità di quest'anno è nata da una splendida intuizione di Padre Gennaro Citera, guida spirituale del gruppo di famiglie locali di Ai.Bi. Amici dei Bambini.

Anche le mamme adottive sono mamme in attesa del loro figlio per cui anche loro necessitano della speciale benedizione della Madonna! E per tutti i sabati del mese di maggio sono salite sull'altare, al fianco delle mamme di "pancia", anche le mamme di "cuore", mamme di bambini già nati e che attendono solo di essere finalmente figli.

Grazie a Padre Gennaro ed alle future mamme adottive che hanno dato la propria disponibilità ad aprire il loro cuore dinanzi alla comunità, quest'anno, per la prima volta, il mese di maggio ha iniziato a diffondere un grande segnale che aiuta le famiglie a vivere l'adozione come una scelta "normale" non confinandola solo all'interno della propria famiglia, ma testimoniandola all'intera comunità, affinché l'accoglienza di un bambino abbandonato emerga sempre più come un'esperienza "normale" nel suo essere speciale.

(dal mensile "IN Comunione" dell'Arcidiocesi di Trani Barletta Bisceglie; nella foto Padre Citera con le mamme in attesa)



“Sterilità Feconda: un cammino di grazia”

esaurita la prima edizione,
il libro è ora disponibile in formato “ebook”!

Venduta l'ultima copia di uno dei libri più letti dalle coppie che intendono adottare un bambino, curato da Marco Griffini, “**Sterilità feconda: un cammino di grazia**”. Il volume presenta sotto una nuova luce quella che molte coppie possono vivere come una disgrazia: la **fertilità mancata**.

In Occidente, circa una coppia su quattro si trova a fare i conti con la sterilità. Il fenomeno, dalle cause molto complesse, è in continuo aumento. Quando una coppia, magari dopo aver percorso tutte le strade che la medicina offre, si scopre sterile, come reagisce? Dolore, delusione, sconcerto, rabbia: sono le reazioni più diffuse. Il libro, attraverso il racconto di esperienze e la proposta di riflessioni teologico-spirituali, si propone di aiutare la coppia a scoprire gradualmente che la sterilità non sempre è una disgrazia, ma può diventare una grazia. La grazia di vivere un'altra forma di fecondità, non più biologica, ma sociale e spirituale, che spesso sfocia nell'adozione.

Questa pubblicazione è ora disponibile in formato digitale e **inaugura una nuova stagione che a breve offrirà, pubblicati in questo formato, altri libri editi dall'Associazione** che saranno anche così disponibili, **pratici e comodi ebook da sfogliare con un click e da leggere ovunque ci si trovi, in viaggio o a casa! Ai.Bi. compie un altro passo verso la diffusione della cultura dell'accoglienza e la lotta alla vera e propria emergenza dell'abbandono dei bambini!**

“Sterilità feconda” in formato ebook è acquistabile a 6,99 euro su tutti gli *store* quali Amazon, iBooksStore, IBS, Bookrepublic, la Feltrinelli e altri.

“Lemà sabactàni?”

i contributi del fascicolo n. 10 (2012) dedicato al tema

Gli Angeli nel mistero dell'abbandono

Marco GRIFFINI	LA CARNE DELLO SPIRITO
Giuseppe SALOMONI	CERTEZZA DI UNA PRESENZA
Paola CHIMINAZZO	DÌ CHE AMI TUO MARITO E TUO FIGLIO ... E POI VIENI VIA
Saulo MONTI	LA MEDIAZIONE DEGLI ANGELI NELLA TESTIMONIANZA BIBLICA
Alberto COZZI	SIGNIFICATO E POSSIBILITÀ DI UN'ESPERIENZA DEGLI ANGELI
Maurizio CHIODI	ANGELI O UOMINI? LA QUALITÀ TESTIMONIALE DELL'AGIRE

La Rivista è in vendita presso tutte le sedi di Ai.Bi. Amici dei Bambini e nelle librerie Ancora

I fascicoli possono essere acquistati anche on-line, via internet.



Per informazioni e abbonamenti:
tel. 02988221 – lemasabactani@aibi.it

www.lapietrascartata.it - www.aibi.it



Un libro dedicato ad ogni genitore adottivo.
Il testo è disponibile presso tutte le sedi di Ai.Bi. Amici dei Bambini,
le librerie Àncora e su www.aibishop.it
Per informazioni: tel. 02 988221

www.lapietrascartata.it
www.aibi.it

Adottare un bambino? Oggi è andare controcorrente

a cura di Marialuisa e Massimo Cecchetti

✚ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse – : demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Commento

“la sua vita non dipende da ciò che egli possiede”: forse riusciamo a capirlo bene noi coppie sterili cui tanto è stato tolto, ma ... molto, molto di più viene donato.

Eppure spesso la sterilità non è solo un fatto fisico, non riguarda solo la possibilità di concepire, ma è qualcosa di più profondo, radicato nel nostro egoismo. Ed è proprio in questa drammatica situazione, di fronte alla sterilità, che scatta in noi la pretesa del figlio: lo reclamiamo come un nostro diritto, come la nostra “parte di eredità”. È paradossale: pensando ai nostri diritti, corriamo il rischio di trasformare il grande atto di giustizia, qual è l'adozione di un figlio, in un altrettanto grande atto di ingiustizia...

Sì, perché, nell'ottica dell'avere di più, del possedere, mio figlio dovrà essere piccolo, sano, il più possibile simile a me, così cresce come voglio io ... Ma così si accumulano tesori per sé e non ci si arricchisce. E che ne sarà di noi, dei nostri sogni, del nostro desiderio di “generare”?

Tocca ad un Papa venuto “dalla fine del mondo”, da dove provengono la maggior parte dei nostri figli, indicarci, in un invito rivolto ai giovani, la via maestra per arrivare ad arricchirci davanti a Dio: “dovete andare contro corrente”. E andare contro corrente per noi famiglie significa anche accorgerci dei bisogni degli ultimi degli ultimi, dei bambini abbandonati dall'uomo, ma non da Dio.

Ecco allora che chi apre le porte della propria casa, “demolisce i propri magazzini per costruirne altri di più grandi”, per accogliere un bambino abbandonato, si scopre chiamato, pre-destinato ad un raccolto abbondante.

Scopre quanto sia vero che “vi è più gioia nel dare che nel ricevere” (At 20,35).

Preghiamo

Nel 1° mistero

Preghiamo per tutti i bambini abbandonati perché, grazie alla disponibilità di famiglie accoglienti, possano un giorno ritornare ad essere figli.

Nel 2° mistero

Preghiamo per tutte quelle famiglie che “non ascoltano” la tua chiamata all’accoglienza, dona loro la grazia della fecondità del cuore.

Nel 3° mistero

Preghiamo per le famiglie adottive che si prodigano nel servizio e nella testimonianza affinché altre famiglie si aprano all’accoglienza adottiva e affidataria.

Nel 4° mistero

Preghiamo per quanti hanno nelle mani il potere e le sorti dei bambini in attesa di una famiglia, perché agiscano con coscienza e moralità, operando sempre nel rispetto dei loro diritti.

Nel 5° mistero

Preghiamo per i giovani che hanno a cuore il destino dei bambini abbandonati, sappiano operare perché il mondo diventi per tutti un posto migliore in cui vivere e nessun bambino senta mai più la mancanza di una famiglia.

Nelle comunità di Amici dei Bambini sparse nel mondo viene recitato, di norma ogni primo sabato del mese, il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati. Delle comunità presenti in Italia segnaliamo le seguenti occasioni per condividere la preghiera:

- **Barletta (BT):** ore 16.00 presso il Santuario di Maria SS. dello Sterpeto
- **Bologna:** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria Goretti - via Sigonio, 16
- **Ceriano Laghetto/fraz. Dal Pozzo (MB):** ore 9.30, ogni prima domenica del mese, c/o Chiesa San Michele
- **Corsico (MI):** ore 17.30 - ogni prima domenica del mese presso la Parrocchia Santo Spirito
- **Farnese (VT):** ore 17.30 - ogni primo sabato del mese presso il Monastero Santa Maria delle Grazie
- **Maerne (VE):** ore 17.45 presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre
- **Milano:** ore 17.00 presso la Chiesa di Santa Giustina, piazza Santa Giustina
- **Monghidoro (BO):** ore 18.45 presso la Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta
- **Sperone (ME):** ore 17.00 presso la Parrocchia Santa Maria dei Miracoli
- **Vallo Torinese (TO):** ore 18.30 nella Chiesa Parrocchiale San Secondo

“Mai più bambini abbandonati e dimenticati”

una trasmissione dedicata all’infanzia abbandonata,
all’accoglienza familiare e alla spiritualità dell’adozione
In onda ogni primo venerdì del mese alle ore 17,30 sulle frequenze di **RADIO MATER**

